



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Numero 497

Data
24/09/2017

Dio è buono e misericordioso con tutti

Dio non finisce di stupirci. Anche i suoi criteri di contabilità sono diversi dai nostri! La parabola evangelica di oggi parla della vigna e di un padrone che chiama a lavorare ad ogni ora, tempo ed età. Qualche decennio fa, quando le macchine non erano così numerose e diffuse, gli uomini si mettevano a disposizione dei padroni o dei fattori come braccianti giornalieri.

Erano inviati a lavorare campi o vigneti, frutteti o uliveti. Coloro che sceglievano la mano d'opera erano persone esperte, con un colpo d'occhio sceglievano i più robusti, i più forti, i più capaci. Quando il lavoro era tanto, affinché l'opera fosse terminata nel tempo prestabilito, venivano cooptate altre persone.

La parabola è racchiusa tra un detto di Gesù ripetuto prima e dopo: «Così gli ultimi saranno i primi e i primi, gli ultimi» (Mt 19,11; 20,16). Esso rappresenta una chiave di lettura della parabola stessa. Il regno di Dio è rappresentato da un padrone accorto che si prende cura della sua vigna. Grande è la cura che ha per essa, che lui stesso si alza all'alba per provvedere gli operai che la lavorino e che ne raccolgano il frutto. Nondimeno egli si prende cura di loro. Una cura che arriva alla compassione, perché essi hanno diritto a lavorare e a procurarsi il necessario per vivere, loro e le famiglie.

La vigna doveva aver dato un raccolto molto abbondante se si cercarono operai a diverse ore della giornata. E ogni volta c'era qualcuno che attendeva di guadagnarsi il pane con il proprio sudore. È un padrone generoso, offre a quanti trova l'opportunità di lavorare. L'importante è rispondere alla sua chiamata, accettare il suo invito.

Arriva per quei braccianti la fine della giornata. E con la sera giunge il tempo dei conti. È il padrone stesso ad occuparsi della paga. È Dio che fa i conti con l'uomo

che ha chiamato a lavorare per lui e li fa da gran gentiluomo. I calcoli del padrone sono a favore della «sazietà». Egli è buono e dà ciò che è giusto non secondo le ore lavorative ma secondo i patti, patti dettati dalla sua bontà. La sua paga, il dono di ciò che ha – e di ciò che è – è uguale per tutti, perché Dio non fa preferenze di persone. Gli operai hanno risposto al suo invito e a tutti dona la sua misericordia. Il Signore non ha misurato la paga dall'efficienza delle braccia, ma dalla disponibilità del cuore.

Ha ripagato il lavoro come l'attesa. Questa è la retribuzione al «calar della sera»: della sera di ogni giorno o del tramonto della stessa vita. Quando abbiamo dato tutto quanto potevamo dare, tutto ciò che ci era stato richiesto, c'è lo spazio per la gratuità e non per il calcolo. E alla nostra gratuità risponde la gratuità di Dio, la sua misericordia. Abbiamo mai pensato al nostro incontro con la misericordiosa gratuità di Dio? Ha fatto nascere nel cuore lo stupore colmo di un rendimento di grazie sincero, vivo? Se eravamo nella situazione degli ultimi della parabola, lo stupore è stato indefinibile! Se eravamo in quella dei primi come abbiamo reagito? Sarebbe bello gioire non tanto per ciò che ci viene dato, ma perché ce lo dà Dio! Il dono di Dio, piccolo o grande che sia, è sempre immeritato.

Il Signore ci insegna cosa si nasconde nel nostro cuore ferito dal peccato, perché non è spontaneo rallegrarci del bene. I primi operai della parabola sono la nostra fotografia quando la gelosia o l'invidia della fortuna altrui (misurata secondo i nostri metri) prende il sopravvento. La giustizia umana non è la giustizia divina, la bontà umana non è la bontà divina perché la misericordia umana non è la misericordia divina. Noi ragioniamo così: io ho dato tanto e devo ricevere tanto; l'altro ha dato meno e deve ricevere meno! San Paolo direbbe: cosa hai dato di tuo che prima non lo abbia ricevuto? E perché te ne vanti come se non lo avessi ricevuto? (cf 1 Cor 4,7). Tutti gli operai, al di là della paga uguale, hanno motivi sufficienti per ringraziare Dio. Non sanno scoprirli.

Anche i primi avevano motivi di gratitudine nei riguardi del padrone. Hanno guardato la vita con occhi irrisconoscanti, così non si sono accorti che la chiamata del Signore aveva risparmiato loro la sofferenza della disoccupazione, la preoccupazione del mantenimento della famiglia, la gratificazione delle loro doti di forza, di robustezza, di abilità. Il Signore, oltre e prima della paga, aveva dato loro molto, ma nella loro fortuna hanno preteso il di più perdendo di vista il dono.

Guardiamo il nostro cuore alla luce di Dio, che ci aspetta per usarci misericordia. C'è una parola che Matteo mette alla fine di queste righe, e che il

Sommario: Pagina

Dio è buono e misericordioso con tutti	1
I cresimandi	2
Festa dei nonni	2
Bestiario Biblico	3
Pellegrinaggio Terra Santa	3
Notizie della parrocchia	4

Signore rivolge a noi in qualunque condizione ci troviamo: «Amico!». Gesù ci tratta come amici suoi. Ci tratta come amici con la tenerezza e la dolcezza dell'affetto del suo cuore.

Ci tratta da amici, sempre, anche quando, come Giuda, lo tradiamo con un gesto d'amore, con un bacio. Gesù è onesto con noi. Ma noi siamo invidiosi della bontà di Dio che si riversa su di noi come sugli altri? Il Signore ci insegna ad andare alla radice del nostro comportamento, al disagio che proviamo per il bene altrui.

Ci insegna a scoprire le radici della gelosia e dell'invidia che alterano e deturpano i nostri rapporti facendoci diventare nemici invece che fratelli. Ci insegna a non avere invidia della grazia altrui: Dio è buono verso tutti e la sua tenerezza si espande con larghezza di cuore su tutte le creature (cf Sal 145,9).

Ralleghiamoci, dunque, della bontà e della misericordia del Signore, che ha molte vie per raggiungere il cuore dell'uomo, perché vuole che tutti i suoi figli si salvino e siano cittadini del Regno.

(Tratto da alleluia)



Auguri ai cresimandi

Noi ragazze durante il nostro cammino, siamo riuscite veramente a capire perché desideravamo a ricevere il sacramento della cresima.

I giorni di ritiro sono stati stancanti, ma soprattutto sono stati giorni pieni di scoperte. Poi abbiamo avuto anche la sensazione di ripercorrere la nostra vita da cristiane, in primo luogo nel rinnovo del Battesimo. Tutto ciò lo dobbiamo ai nostri catechisti e soprattutto al nostro caro Don Venish.

Vi ringraziamo di cuore per averci fatto fare questa magnifica esperienza!

Evita



Mandi il Tuo Santo Spirito

Signore Dio nostro, che mandi il Tuo Santo Spirito, sopra questi ragazzi per rinnovare i doni che hai fatto già a tutti loro, il giorno del battesimo, ascolta, Ti prego questa supplica:

Proteggi e segui sempre, per tutta la vita, le scelte che essi faranno, che possono sempre, senza paura, TestimoniarTi e nel loro essere, fare trasparire Te e la Tua grazia.

Loro, Signore, hanno il profumo della gioventù, che dovranno espandere nella futura società per il cambiamento dell'andare del mondo, che non è come Tu vuoi.

Aiutali ad avere coraggio di chiedere consiglio a chi è più anziano di loro, per qualsiasi dubbio che, inevitabilmente comparirà nel andare avanti!!!

Benedicili O Signore! E permetti anche a me, che posso essere il loro nonno, di benedirli tutti e per loro... pregarTi! E così sia

Giuseppe Rossetti



Itre giorni di ritiro in preparazione della cresima sono stati molto intensi e ci hanno stimolati a riflettere sul nostro essere Cristiani. Sono stati un'ottima occasione per farci conoscere più nel profondo la religione cattolica e sono serviti a legare ancora di più con i compagni e con Dio.

È stata un'occasione per chiarire maggiormente il significato e l'impegno che ci prendiamo facendo la cresima. Molto emozionante è stato ascoltare le esperienze di tre Frati che, dopo una vita totalmente diversa, caratterizzata a volte anche da comportamenti poco adeguati, si sono avvicinati al Signore e hanno iniziato un percorso di preghiera e di dedizione a Dio e verso gli altri che hanno bisogno.

E' stato bello anche rivivere il battesimo quando ci siamo immersi nell'acqua della piscina e Don Venish ci ha bagnato la testa con l'acqua. Vivere i sacramenti a quest'età, anche se siamo ancora piccoli, assume un significato diverso, siamo più consapevoli e ci impegniamo ad essere più responsabili.

Tommaso Rossi



L'agnello sarà il loro pastore dice l'Apocalisse con una immagine paradossale. L'agnello è il piccolo del gregge che diventa però il capo, la guida. L'agnello è animale tipico di Israele e importantissimo nella tradizione biblica; un agnello era il sacrificio quotidiano nel tempio a favore del popolo. L'agnello pasquale era il sacrificio memoriale della liberazione dalla schiavitù dell'Egitto.

Gesù si presenta come l'agnello, meglio, è Giovanni Battista che presenta Gesù come l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo, che prende su di sé il peccato e lo elimina. Come all'agnello pasquale, anche a Gesù non viene spezzato alcun osso e Giovanni presente al momento in cui il soldato trafigge il costato – annota che è successo quello e ricorda che è proprio come dicevano le Scritture: **Gesù è l'Agnello di Dio.**

Noi continuiamo a chiamarlo così con immagine animalesca durante la celebrazione: il celebrante presenta il pane consacrato dicendo "Ecco l'Agnello di Dio". Riconosciamo dunque in questo simbolo animale, così importante per la cristologia, l'immagine della mitezza e della vittima. Gesù è la vittima che salva e in questo modo viene presentata la qualità positiva di chi offre se stesso come vittima di espiazione.

Tuttavia la figura dell'agnello nella sua mitezza può anche evocare un aspetto negativo: "Chi pecora si fa, il lupo se lo mangia", come dire che non conviene essere troppo remissivi. L'agnello crescendo diventa una pecora o un montone, le pecore sono immagine positiva, Gesù le adopera proprio per evocare il suo gregge.

È positivo l'atteggiamento del pastore che cura le pecore, ma di per sé l'immagine della pecora è quella di un gregario che non ha responsabilità, è un pecorone; quell'atteggiamento del pecorismo viene rimproverato come modo di fare senza intelligenza che per abitudine fa quello che fanno gli altri. Le pecore sono ammassate e in genere si muovono in blocco, la prima determina un'azione e tutte le altre le vanno dietro, proprio come delle pecore e questo non è un elemento positivo.

L'atteggiamento simbolico di questo animale è molteplice ed evoca il dramma della contrapposizione. Il profeta Isaia nello splendido poema del capitolo 11 vede in contrapposizione il lupo e l'agnello – è una immagine classica – e sogna che lupo e agnello dimoreranno insieme, sarà superato il conflitto che invece c'è: c'è infatti il rischio dell'aggressione. Se l'agnello sia vittima e ci possa essere un valore nell'offrirsi come vittima questo non toglie la cattiveria del lupo, del violento che uccide l'agnello.

Poi le due cose si mescolano, si fondono e si confondono. Gesù avvisa i suoi discepoli di stare attenti a quelli vengono in abito di agnelli, ma dentro sono lupi rapaci. È possibile la confusione: sembrare agnelli, ma essere lupi, cioè avere l'apparenza mite, ma il cuore violento. Allora in questo caso è chiaro che Gesù non ci invita a una finzione di mitezza, ma a liberare il cuore da quell'atteggiamento violento, caratterizzato dal lupo: possiamo a parole sembrare agnelli, poi nei fatti comportarci come lupi. Di nuovo l'Apocalisse presenta una delle bestie diaboliche che ha l'apparenza dell'agnello, ma parla come il serpente.

L'apparenza del cristiano può essere quella dell'agnello, ma se la mentalità è del serpente e il comportamento è del lupo... eh!, bisogna ancora lavorare per dominare quelle bestie che abbiamo nel cuore perché la nostra vita possa essere veramente simile a quella di Gesù, autentico agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.

(continua nel prossimo numero)
Don Venish

BENEDIZIONE degli ZAINETTI

Per iniziare insieme con Gesù il nuovo anno scolastico. Chiediamo al Signore di benedire il "cammino" - vita e scuola - dei nostri fanciulli, ragazzi e giovani affinché crescano in età, sapienza e amore per il Signore e per i fratelli nel compimento del proprio dovere.

Lo studio è fatto per dare gloria a Dio con l'intelligenza che Egli ci ha dato, per conoscere, cercare e scoprire.

Ogni persona si realizza quando mette a frutto i doni che Dio gli ha dato.

**La tua parrocchia vuole esserti vicino
in un momento così importante della tua vita ...**

DOMENICA 1 OTTOBRE

SANTA MESSA DELLE ORE 11.00

Porta il tuo zainetto di scuola... vuoto!



**Anno 2017 - 2018: Effatà ... Apriti!
Perché vogliamo parlare parole nuove!**

DOMENICA 1 OTTOBRE

**Festa
dei Nonni
e bimbi**



*"... tu sarai un uomo migliore
se porterai quei nonni nel cuore..."*

**Durante la celebrazione delle ore 11,00
Benedizione dei nonni e nipoti "studenti"**



<p>25ª DEL TEMPO ORDINARIO Is 55,6-9; Sal 144 (145); Fil 1,20c-24.27a; Mt 20,1-16 <i>Sei invidioso perché io sono buono?</i> R Il Signore è vicino a chi lo invoca.</p> <p>Santa Messa con la celebrazione del sacramento della CONFERMAZIONE - CRESIMA</p>	<p>24 DOMENICA LO 1ª set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • Fam. Coloso per Antonella.</p> <p>Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - SACRAMENTO DELLA CRESIMA</p> <p>ORE 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • Carbini Liana per Vico Pasquale, Bucciarelli Elvira. • Rosa Cesarini per Olivari Giuseppe. • Tinti Mary per Elena. • Fam. Lazzaroli per Dino Lazzaroli (3° anniversario) e Danilo.</p>
<p>Esd 1,1-6; Sal 125 (126); Lc 8,16-18 <i>La lampada si pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce.</i> R Grandi cose ha fatto il Signore e per noi.</p>	<p>25 LUNEDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • Fam. Chiaraluce per Tisba Mafalda.</p>
<p>Ss. Cosma e Damiano (mf) Esd 6,7-8.12b.14-20; Sal 121 (122); Lc 8,19-21 <i>Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica.</i> R Andremo con gioia alla casa del Signore.</p>	<p>26 MARTEDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica • Gallucci Anna Maria per Bimbi Umberto e def. Fam.</p> <p>Ore 18.30 Incontro dei catechisti. Ore 21,15 prova di Canto - Chiesa Collegiata.</p>
<p>S. Vincenzo de' Paoli (m) Esd 9,5-9; C Tb 13,2-5.9-10a; Lc 9,1-6 <i>Li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.</i> R Benedetto Dio che vive in eterno.</p>	<p>27 MERCOLEDÌ LO 1ª set</p>	<p>ORE 18, 30 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • Pro San Vincenzo. • Pro Anime del purgatorio.</p>
<p>S. Venceslao (mf); S. Lorenzo Ruiz e compagni (mf) Ag 1,1-8; Sal 149; Lc 9,7-9 <i>Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?</i> R Il Signore ama il suo popolo.</p>	<p>28 GIOVEDÌ LO 1ª set</p>	<p>ORE 18, 30 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • Fam. Carbini per Sigismondo. • Alessandra Capomagi per Albano Capomagi e Carbini Maria Leonia .</p> <p>Ore 21.00 Preghiera del RnS - Chiesa del Crocifisso.</p>
<p>Ss. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele (f) Dn 7,9-10.13-14 opp. Ap 12,7-12a; Sal 137 (138); Gv 1,47-51 <i>Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo.</i> R Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.</p>	<p>29 VENERDÌ LO Prop</p>	<p>ORE 18, 30 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • Fam. Zacchilli per Corrado.</p> <p>Ore 21,15 Preparazione festa dei nonni. Sala Don Bosco.</p>
<p>S. Girolamo (m) Zc 2,5-9.14-15a; C Ger 31,10-12b.13; Lc 9,43b-45 <i>Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato. Avevano timore di interrogarlo su questo argomento.</i> R Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge.</p>	<p>30 SABATO LO 1ª set</p>	<p>ORE 16.30 Insieme ai ragazzi del GREST CON I LORO GENITORI Immagini del GREST - Merenda</p> <p>Ore 18,00 Esposizione del Santo patrono San Placido Ore 18,30 Santa Messa Chiesa parrocchiale Battesimo di Sara Jonathan • Biondi Marietta per Igina e Giulio.</p>
<p>26ª DEL TEMPO ORDINARIO Ez 18,25-28; Sal 24 (25); Fil 2,1-11; Mt 21,28-32 <i>Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.</i> R Ricordati, Signore, della tua misericordia.</p> <p>FESTA DEI NONNI E BENEDIZIONE DEI NIPOTI BENEDIZIONE STUDENTI.</p>	<p>1 DOMENICA LO 2ª set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa parrocchiale preceduta dal Santo Rosario . • Giacometti Milena per def. Fam. Lorenzetti. • Catena Rita per def. Fam. • Fam. Sebastianelli per Elvio e def. Fam. • Fam. Ferro per Ferro Nello (3° Abnno)</p> <p>Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - Festa dei nonni e nipoti</p> <p>ORE 18,30 Santa Messa Chiesa parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • Fam. Avenali per Ida.</p>
<p>• Sabato 30 settembre Ore 18,00 Esposizione del Santo patrono San Placido.</p> <p>• In Occasione della Festa del S. Patrono S. Placido, presenteremo al Signore, con gioia, tutte le coppie a cui ricorrono i lustri di Matrimonio (5,10,15, ecc...) Prenotarsi presso Simone Crognalotti. (338 5033276)</p> <p>• Nella ricorrenza della festa patronale, donare fiori e piante rappresenta un omaggio sempre gradito, invitiamo ai parrocchiani a portare fiori in questi giorni di festa.</p> <p>Il Consiglio Pastorale invita le famiglie durante le festività a rendere ospitale e visibile la nostra comunità con incontri conviviali con il Predicatore P. Mauro Scoccio e Don Venish. Segnalare nell'elenco in bacheca.</p>		